

FONDAZIONE
**OPERA
DON BOSCO**



ONLUS

OPERADONBOSCO.IT

COOPERARE ED EDUCANDO

COOPERARE EDUCANDO: Anno V, n° 4 - Dicembre 2022 - Periodico semestrale "COOPERARE EDUCANDO"
Poste Italiane S.p.A. - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46 del 27/02/2004) art. 1, comma 1 LO/MI.

DICEMBRE 2022
Anno V, n° 4

*Buon Natale
e Felice Anno Nuovo!*



Copertina

*Banda musicale del Cirque Dom Bosco
di Itaquera - San Paolo, Brasile.*



COOPERARE EDUCANDO

Periodico semestrale "COOPERARE EDUCANDO" Anno V N°4 - Dicembre 2022

Direttore Responsabile: Don Ferdinando Colombo
Redazione: Don Giordano Piccinotti, Stefano Arosio, Michele Rigamonti.

Progettazione grafica: Tramite S.r.l. Via G. Mascherpa, 14 - 20841 Carate Brianza (MB)

Stampa: Eurotipo Stampa Grafica, Via dell'Agricoltura, 5 - 37066 Sommacampagna (VR)

Aut Trib. di MI 01/03/2018 N. 71
Poste Italiane S.p.A. - Sped. in A.P.
D.L. 353/2003 (conv. L. 46 del 27/02/2004) Art. 1 comma 1 LO/MI

Edito da Fondazione Opera Don Bosco Onlus
Via Copernico, 9 - 20125 Milano
Tel. 02/67627288 - 02/67827562
email: info@operadonbosco.it
www.operadonbosco.it

© Le immagini presenti in questa pubblicazione sono di proprietà della Fondazione Opera Don Bosco onlus e sono state scattate nelle diverse zone in cui vengono realizzati i progetti.

Si ringrazia Enrico Mascheroni per la concessione delle immagini realizzate durante i reportage di documentazione dei progetti della Fondazione Opera Don Bosco onlus.

Informativa art. 13 Reg. UE in materia di Protezione Dati (Reg. UE 679/2016).
Riceve questa pubblicazione in quanto ci ha precedentemente fornito i suoi dati e mostrato interesse nelle nostre iniziative e nell'essere periodicamente aggiornato sui progetti della Fondazione.

Una copia dell'Informativa privacy ai sensi dell'art 13 del Reg. UE 679/2016, relativamente al trattamento dei dati personali da noi effettuato è disponibile sul sito <http://operadonbosco.it/> o può richiederne una copia telefonando al +39 02 67 82 75 62 o scrivendo alla sede della Fondazione. In qualità di interessato le sono riconosciuti i diritti previsti dagli artt. 15-22 del Reg quali l'accesso, la rettifica, la limitazione, la portabilità e la cancellazione dei dati conferiti. Per esercitare tali diritti potrà rivolgersi al Titolare del trattamento, Fondazione Opera Don Bosco Onlus, C.F. 97659980151 con sede in via Copernico 9 Milano o via email a privacy@salesiani.it.



E il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi;
e noi vedemmo la sua gloria,
gloria come di unigenito dal Padre,
pieno di grazia e di verità.

Gv 1,14

A questo ci chiama il **NATALE**:
a dare gloria a **DIO**, perché è **BUONO**,
è **FEDELE**, è **MISERICORDIOSO**.
In questo giorno auguro a tutti
di riconoscere
il vero **VOLTO DI DIO**,
il **PADRE** che ci ha donato **GESÙ**.
Auguro a tutti di sentire che **DIO** è vicino,
di stare alla sua **PRESENZA**,
di **AMARLO**, di **ADORARLO**.
Papa Francesco

*Buon Natale
e Felice Anno Nuovo!*

don Giordano Piccinotti
don Giordano Piccinotti



Mensa dei bambini di Mekanissa
Addis Abeba, Etiopia

«Una sola parola, logora, ma che brilla come una vecchia moneta: “Grazie!”»

Carissimi Amici e Benefattori,

scelgo questa bellissima frase di Pablo Neruda per raggiungervi con un pensiero in occasione del Santo Natale.

Mi sembra più che doveroso rivolgermi a ciascuno di voi con **gratitudine** per quanto siete riusciti a fare anche quest'anno per migliorare la vita dei più piccoli e dei più poveri del mondo, sempre al centro della nostra attenzione e del nostro impegno quotidiano.

Purtroppo, con l'inizio del conflitto in Ucraina, la cosiddetta «**guerra mondiale a pezzi**» come la chiama Papa Francesco, ha aggiunto un tassello a questo terribile puzzle che si sta componendo e ha aperto un nuovo fronte d'emergenza sul quale siamo stati chiamati ad operare da subito.

La risposta delle persone per sostenere i profughi in fuga dal conflitto in Ucraina e inviare gli aiuti alla popolazione locale è stata incredibile. Tutto il mondo si è mobilitato per offrire il proprio supporto a chi veniva colpito dalle gravi conseguenze di questa ingiusta guerra.

Come in tutti i conflitti, a pagare è la povera gente. Dopo l'Angelus del 27 febbraio 2022 il Papa ha detto: «**Chi fa la guerra dimentica l'umanità. Non parte dalla gente, non guarda alla vita concreta delle persone, ma mette davanti a tutto interessi di par-**

te e di potere». Dunque, **«si distanzia dalla gente comune, che vuole la pace e che in ogni conflitto è la vera vittima, che paga sulla propria pelle le follie della guerra. Penso agli anziani, a quanti in queste ore cercano rifugio, alle mamme in fuga con i loro bambini ...».**

Noi infatti non vediamo la guerra vera e propria, ma solo le sue immagini, le storie raccontate da tante coraggiose giornaliste e giornalisti. *Di fronte a queste immagini, è giusto chiedersi: abbiamo davvero piena consapevolezza delle conseguenze dell'effetto che la guerra produce, non solo lì dove si realizza, ma anche su vaste aree dell'Africa e dell'Asia?* A causa della scarsità del grano - di cui Ucraina e Russia sono i principali esportatori mondiali - e dei conseguenti gravi problemi alimentari per milioni di persone, sono prevedibili effetti in termini di pressione migratoria. Per non parlare delle conseguenze, evidenti ormai a tutti, in termini di scarsità energetica e di quanto tutto questo, oltre ai problemi quotidiani che siamo chiamati ad affrontare, vada ad incidere sull'impoverimento globale della popolazione.

Malgrado tutto ciò, molti di voi, insieme ad altre persone che per la prima volta hanno intercettato la nostra Fondazione, hanno voluto contribuire generosamente alla raccolta fondi promossa per aiutare i Salesiani dell'Ucraina a garantire la propria vicinanza, l'aiuto e la protezione necessaria alla popolazione locale.

La vostra generosità in favore dell'«**Emergenza Ucraina**» si è concretizzata con una raccolta di oltre € 260.000,00, somma che ha permesso di inviare aiuti per:

- accogliere profughi in Ucraina, Polonia, Slovacchia e Moldavia;

- acquistare un gruppo elettrogeno per Leopoli e di generatori elettrici per varie zone dell'Ucraina;
- costruire un rifugio antiaereo a Leopoli;
- Inviare generi alimentari e di prima necessità.

Ci tengo particolarmente a sottolineare che, nonostante molta attenzione sia stata dedicata a questa emergenza, non è comunque venuto meno l'impegno di altrettante persone nel contribuire alla realizzazione di altri progetti, a dare continuità al sostegno a distanza in favore dei bambini delle missioni salesiane e delle loro comunità in altre zone del mondo, a rispondere prontamente ad emergenze umanitarie in altri Paesi.

Vi giunga, da parte della Fondazione Opera Don Bosco Onlus, dei missionari e missionarie salesiani che aiutano nella loro opera accanto ai bambini e ai giovani a loro affidati, un immenso:

- **GRAZIE** per essere ogni giorno il motivo per cui sorridere alla vita e sperare nel futuro ...
- **GRAZIE** perché è bello sapere di poter contare su di voi ...
- **GRAZIE** perché riuscite sempre a sorprenderci, soprattutto nei momenti più difficili.

Le parole non bastano ad esprimere la mia gratitudine, ma posso affermare con certezza che la vostra sensibilità è unica come il vostro saper essere generosi, attenti e presenti.

Buon Natale e Felice Anno Nuovo!

Michele Rigamonti
Presidente



«Il vero volto di Dio» è misericordia, carità e umiltà.

Carissimi Amici e Benefattori,

mi appresto a scrivere alcune righe in occasione dell'uscita del bollettino di Natale, al ritorno da un bellissimo e arricchente viaggio in Brasile e Uruguay, dove ho potuto incontrare centinaia di bambini e giovani sostenuti dalla nostra Fondazione. Colgo dunque l'occasione per raggiungervi con i più sinceri auguri, da parte mia, dei missionari e dei bambini che si trovano nelle missioni che sostenete.

Ho voluto scegliere una frase di Papa Francesco per accompagnare la riflessione nel tempo in cui *"il Signore viene ad abitare in mezzo noi"*. Mi piace soffermarmi su un passaggio, più che mai essenziale per ciò che la storia ci costringe a vivere in questo

tempo: **«In questo giorno – dice il Santo Padre – auguro a tutti di riconoscere il VERO VOLTO DI DIO».**

In questi ultimi giorni di grazia ho potuto incontrare in molte occasioni il volto di Dio, nel volto dei missionari che lavorano senza sosta, volto di **misericordia** e **carità**, ma anche nel volto di tanti bambini e ragazzi che con tanta **umiltà** mi hanno accolto e fatto sentire a casa.

Per le situazioni di sofferenza, difficoltà e bisogno di tanti fratelli e sorelle che "bussano alla porta" della nostra Fondazione, segnalo alcuni luoghi dove a mio parere è possibile scorgere il **"vero volto di Dio"**:

In **Ucraina**, dove la Fondazione si è attivata fin da subito per rispondere all'emergenza umanitaria scatenata dalla guerra iniziata il 24 febbraio scorso. Sembra sempre più difficile trovare una soluzione pacifica in tempi brevi. La sofferenza e il senso di smarrimento sono una costante comune nei volti dei profughi, soprattutto dei più piccoli e deboli.

In **Etiopia**, che da sempre è al centro del nostro impegno ed interesse, ma che mai come in questo momento vive una situazione drammatica e nascosta all'attenzione dell'opinione pubblica mondiale.

Purtroppo, nel nord del Paese, sono ripresi gli scontri tra le parti. Non abbiamo notizie certe ma si stima che sui diversi fronti della guerra sono impegnati migliaia di soldati in una nuova fase del conflitto. A pagare il "prezzo più alto" sono sempre le persone più fragili. Mancano tutti i beni di prima necessità.

In **Myanmar**, dove da anni la Fondazione opera a fianco dei missionari salesiani. Dal febbraio 2021 è un diventato un "Paese bloccato" con esigue prospettive di futuro e con una situazione economico-sociale precaria, caratterizzata da proteste e sollevazioni popolari in tutto il Paese.

In **India**, in particolare a Namakkal, nella regione del Tamil Nadu, dove la nostra Fondazione da anni sostiene la comunità di accoglienza per i bambini sieropositivi, ai quali si vuole portare speranza e gioia.

In **Palestina**, dove a Betlemme con il forno dei Salesiani si garantisce il pane alle persone più indigenti e si formano giovani per una professione futura.

In **Brasile**, dove la Fondazione garantisce i propri aiuti all'Obra Social Dom Bosco di Itaquera, a São Paulo, dove i Salesiani si dedicano all'accoglienza di centinaia di giovani, tutti vincolati ad un piano specifico di reinserimento sociale, determinato dal Tribunale per i "piccoli crimini". Nel Centro i giovani sono in regime di libertà assistita, dopo un periodo di reclusione, per sperimentare una possibilità di riscatto finalizzata al reinserimento nella società.

In **Sud Sudan**, presso il "John Lee Memorial Hospitale di Tonj, dove la Fondazione sostiene il lavoro di medici e volontari per garantire le cure alla popolazione più povera.

In **Venezuela**, dove la situazione di grave crisi economica e sociale, ci spinge a sostenere i Salesiani locali impegnati quotidianamente a rispondere ai bisogni alimentari e sanitari di una popolazione stremata dalla fame.

L'elenco potrebbe continuare ancora a lungo, indicando tutti quei luoghi del mondo in cui qualcuno chiede aiuto per i motivi più disparati e altri cercano di rispondere a questo appello. **In tutti e due i casi, scorgiamo il VERO VOLTO DI DIO, che "soffre insieme a chi soffre" e "porta sollievo alle sofferenze attraverso i gesti delle persone generose e di buon cuore".**

"Di fronte alle sofferenze noi spesso vediamo e passiamo oltre, dimentichiamo. Non basta vedere, è necessario sentire, è necessario toccare", ci ricorda ancora il Papa, che ha messo in guardia dalla **"psicologia dell'indifferenza: vedo ma non mi coinvolgo".**

Per il Papa, **"il tatto è il senso più completo, che ci mette la realtà nel cuore: toccare, farsi carico dell'altro. Se guardiamo senza toccare qual è il dolore della gente, mai potremo trovare un'altra via: è**

la cultura dell'indifferenza". "Guardare dall'alto in basso è lecito solo in un caso: quando si sta aiutando qualcuno a rialzarsi".

Per tutti questi motivi, vi invito a sfogliare questo numero, prestando particolare attenzione:

- alla **testimonianza diretta dei missionari**, che ci raccontano quanto stanno vivendo e affrontando a fianco delle persone a loro affidate, nei Paesi in cui sono chiamati a testimoniare il Vangelo;
- a **quanto siamo riusciti a realizzare nell'ultimo periodo** grazie al vostro prezioso aiuto;
- a scoprire **quali nuovi bisogni "bussano alla nostra porta" e attraverso quali nuovi progetti** è possibile rispondere;
- al **sostegno a distanza** che, per quanto impegnativo, resta un modo concreto per farsi vicini ai più fragili anche nelle nuove forme che sta assumen-

do;

- a scoprire che attraverso il **testamento solidale** è possibile rendere il bene "infinito", se affidato alle mani giuste.

Il Signore vi ripaghi per tutto il bene che avete fatto, fate e continuerete a fare.

Buon Natale e Felice Anno Nuovo!

Don Giordano Piccinotti
Direttore Esecutivo



Don Giordano in visita alla Comunità
"Aparecida di Itaquera, Brasile



Don Giordano con il Card. Sturla in visita alla Scuola Popolare San Vicente de Paul a Montevideo, Uruguay





La parola ai missionari

Carissimi Benefattori, come sapete la Fondazione Opera Don Bosco Onlus opera quotidianamente in maniera fattiva per rendere migliore la vita dei più piccoli e più poveri. Questo avviene grazie ai Missionari Salesiani sparsi per tutto il mondo: uomini e donne che hanno scelto di seguire Don Bosco, portando avanti la sua missione in favore dei giovani iniziata con il **"sogno dei 9 anni"**.

Ci piace raffigurare i nostri missionari come dei "seminatori", partendo dal tema "Semi di speranza. Custodire, sostenere e educare la speranza".

Il seminatore è colui che prepara, semina, innaffia cura e raccoglie i frutti migliori. Il suo è quindi un lavoro molto lungo e complesso, diviso in varie fasi tutti egualmente importanti: se viene a mancare una, si spezza l'elaborata catena di azioni. Ecco perchè ognuna di questi momenti è davvero importante per **contribuire concretamente al miglioramento delle situazioni** in cui milioni di bambini vivono in ogni parte del mondo: Bangladesh, Brasile, Cina, Ecuador, Egitto, Eritrea, Etiopia, Filippine, Kenya, Honduras, India, Madagascar, Myanmar, Palestina, Repubblica Democratica del Congo, Rwanda, Isole Salomone, Sri Lanka, Sud Sudan, Timor Est, Uruguay... sono solo alcuni dei posti in cui i Missionari Salesiani seminano le loro azioni per costruire nuove pos-

sibilità di vita.

Fortunatamente non sono soli in questo difficile e nobile compito, ma al loro fianco ci siete voi, che contribuite sostenendo i progetti che vengono realizzati ogni giorno nei diversi paesi.

Per rendervi partecipi di cosa accade nelle nostre missioni raccogliamo le lettere scritte dai nostri missionari che potete leggere sul sito **www.operadonbosco.it** o sui social della Fondazione (facebook e instagram), ma ci piace far giungere queste **"notizie di famiglia"** anche nelle vostre case attraverso la nostra rivista **"COOPERARE EDUCANDO"**. In questo modo possiamo farvi arrivare le notizie direttamente da chi sta "sul campo" e che può raccontarci la realtà di un Paese da un punto di vista diverso da quello che ci forniscono i media tradizionali, arricchendolo con storie ed esperienze personali.

Nelle pagine successive abbiamo raccolto i contributi di alcuni Missionari Salesiani: un modo semplice e familiare per rendersi presenti a voi e ringraziarvi per tutto quello che fate per loro.



DAL BRASILE CON GRATITUDINE DON GIACOMO BEGNI, DOM BOSCO ITAQUERA, SAÕ PAULO



Carissimi Amici e Benefattori della Fondazione Opera Don Bosco Onlus, un saluto dal Brasile!

Grazie al vostro prezioso aiuto, per il quale non basterebbero neanche 1.000 parole di ringraziamento, da 3 anni la **Fondazione** sostiene l'opera dei Salesiani nella **periferia est della megalopoli di San Paolo del Brasile** e prima ancora, per nove anni, nella periferia nord di Natal, sempre in Brasile, collaborando concretamente allo sviluppo di aree colpite da povertà e miseria, violenza e prostituzione, droga e disoccupazione. Aree che non offrono opportunità di futuro alle numerose famiglie, per l'assenza di politiche di sostegno reale ed efficace, politiche gridate nei proclami in tempo di elezioni e subito dimenticate, quando i potenti di turno iniziano a spartire la "grande torta" di questa nazione chiamata Brasile!

In questo contesto difficile, la presenza della Fondazione porta simpatia e solidarietà, sempre con discrezione per avviare progetti che portano luce e speranza in un mondo di fragilità e sofferenza, indicando come faro la presenza di un **"Amore grande" che fa circolare la Parola buona del Vangelo**, tramite il dono concreto e vitale di quel **"bicchiere d'acqua offerto al più piccolo, ma che avete offerto a me"** di cui si fa memoria nel Vangelo di Matteo e che apre le porte del Regno a coloro che conoscono il valore delle piccole cose: **"venite benedetti dal Padre mio perché ero con fame... sete... nudo... prigionero e mi avete soccorso!"**.

La Fondazione Opera Don Bosco Onlus ha già versato e continua a versare numerosi **"bicchieri di pane, di luce e di speranza"** in questa presenza sa-

lesiana chiamata **Obra Social Dom Bosco di Itaquer**a in San Paolo del Brasile.

Sono **5000 le persone** che qui trovano ascoltano e accoglienza, che si alimentano e incontrano cammini di futuro e opportunità, perché il bene è possibile dove si manifesta la presenza amorevole di Dio attraverso le piccole cose di ogni giorno: accoglienza, ascolto, sorriso, aiuto, proposte, consiglio, tenerezza per scoprire il bene nascosto in ogni storia di vita.

Qui abbiamo **17 nuclei operativi**, sparsi nel Bairro di Itaquer, dove la **Fondazione** ci ha aiutato a rinnovare, con scelte appropriate, gli spazi dedicati a 120 giovani in conflitto con la legge e in libertà vigilata, affidati dal Tribunale dei Minori alle premurose cure di don Bosco. Un ambiente rinnovato, familiare ed accogliente che offre a questi giovani le attrezzature necessarie per apprendere una professione. Non manca poi il supporto alimentare, specialmente per le ragazze madri, che da un giorno all'altro si sono trovate con una responsabilità superiore alle loro capacità e possibilità. Grazie al vostro contributo, stiamo attuando il mantenimento alimentare di questo gruppo, offrendo ogni mese e per un anno, prodotti base e prodotti di igiene e pulizia, mentre l'attività formativa arricchisce il pensiero e la riflessione di ciascuno di questi 120 giovani, promuovendo la conoscenza delle dinamiche di vita e delle responsabilità conseguenti, per costruire validi progetti per il futuro.

Qui, in Brasile, la **Fondazione** ha saputo proclamare a grande voce che nessuno si salva da solo. Nessuno è forte da solo. Noi siamo più forti se proteg-



giamo i deboli: **questo vuol dire rimettere la persona al centro, qualsiasi persona.** Contestualmente, sempre con il sostegno della **Fondazione Opera Don Bosco Onlus**, è in corso di realizzazione il **Progetto "Società dell'Allegria"** che offre a mille bambini e adolescenti uno spazio dignitoso e allegro, che li stimoli al bello del quotidiano, tramite la gioia che deve sgorgare dalla vita di ogni giorno, dalla vita in CASA ... proprio perché ogni ambiente di don Bosco é da lui definito CASA!

"CASA che accoglie... che evangelizza... che avvia alla vita e per incontrarsi in allegria..." per donare alla Società BUONI CRISTIANI e ONESTI CITTADINI" (don Bosco).

Quanto bene, quante sorprese, quante spinte verso un futuro benedetto viene realizzato attraverso il sostegno della Fondazione, perché i suoi Benefattori "viaggiano ad alta quota", con passione e ottimismo, con un desiderio positivo, per far avanzare la vita. La vita avanza per innamoramenti. Affrettiamoci ad

amare. Non perdiamo tempo!

E allora se non bastano 1000 parole per esprimere riconoscenza per questa montagna di amore e di solidarietà, la soluzione non può essere che sceglierne una che le contenga tutte.

E quindi **con tutta l'energia che sprizza dal cuore esprimo la mia GRATITUDINE e quella della nostra gioventù (dai 2 mesi di vita agli 80 anni! perché questa é l'Obra Social Dom Bosco di Itaquera – in San Paolo del Brasile).**

GRATITUDINE che incontra il suo punto fecondo nella preghiera e in modo speciale nell'Eucaristia, la Santa Messa, dove quotidianamente inizio ogni mia giornata pronunciando il GRAZIE al Padre per il dono di Gesù, di don Bosco e dei cari Benefattori, che sostengono con semplicità e generosità la speranza di tanti fratelli, piccoli e grandi, che il Signore ha posto sul nostro cammino per un pezzo di pane e per la scoperta della dignità di figli di Dio!

Buon Natale!

Padre Giacomo Begni, salesiano
#missionariosemprefeliceinbrasile!





LA CHIESA IN USCITA DI GAMBELLA DON ARISTIDE MARCANDALLI DALL'ETIOPIA



L'Etiopia, culla di una delle civiltà primitive, è situata nella regione centro-orientale del continente africano, uno dei paesi del Corno d'Africa; si dice che raggruppi più di settanta etnie e oltre ottanta lingue. Si tratta di un Paese in forte sviluppo economico e demografico: attualmente la popolazione supera i 120 milioni di abitanti, di cui oltre il 50% sotto i 25 anni. In questo mosaico di popoli si distingue per caratteristiche proprie la **regione di Gambella**, che prende il nome dal suo capoluogo. Qui l'altopiano degrada progressivamente verso pianure ondulate dove prevale la vegetazione della savana. Da oltre

quarant'anni alle popolazioni nilotiche locali si sono aggiunti gli abitanti dell'altopiano, come risposta al progetto di urbanizzazione di quest'area all'estremo occidentale del paese.

All'inizio del nuovo millennio la Chiesa cattolica ha risposto all'appello per l'evangelizzazione di questa regione costituendo la nuova **Prefettura Apostolica di Gambella ed affidando ai Salesiani di Don Bosco questa nuova frontiera geografica**. Si deve alla figura di **mons. Angelo Moreschi**, salesiano e primo vescovo di Gambella, il grande sviluppo sia pastorale che di promozione umana profuso con passione,

zelo e sacrificio.

Fin dall'inizio mons. Angelo chiede ed ottiene la presenza di una comunità salesiana, affinché l'intervento educativo e pastorale sia mirato sulla popolazione giovanile, in **un contesto dove troppi giovani vorrebbero emigrare e spesso attraverso canali illegali e a rischio. I Salesiani iniziano così ad aprire una scuola professionale per meccanici, carpentieri, elettricisti, saldatori e settore automobilistico** (riparazioni); siamo nei primi anni 2000 e molti giovani dopo il biennio formativo vengono aiutati ad aprire in città le loro attività di produzione, sostenuti da una rete di 'amici', tutti laici locali, di cui la scuola si è circondata.

Nell'arco di questi vent'anni la scuola professione di Gambella è cresciuta ed è diventata TVET College (Technical Vocational Education and Training) con quasi un migliaio di diplomati; in particolare sono stati **aperti Corsi Brevi**, in accordo con le autorità scolastiche, **per parrucchiera, costruzione edile, informatica e nuovi sistemi solari**. Ad usufruire di questi corsi oggi sono in particolare giovani rifugiati (nella regione di Gambella si contano 7 campi per rifugiati!), giovani locali di aree rurali e prigionieri, in accordo con le autorità giudiziarie locali.

Inoltre, fin dall'inizio, fedeli al nostro carisma salesiano preventivo, **è stato aperto l'oratorio-centro giovanile per piccoli e grandi**; qui a Gambella non si trova persona che non sia passata dall'oratorio Don Bosco vedi per un torneo di calcio, una partita a calciobalilla (che non si trovano in città!) o semplicemente per gustare il "biscotto della domenica".

Questo oratorio, cresciuto grazie all'attività manuale degli stessi giovani locali, è davvero sentito come 'loro' ed è sempre stato spazio di incontro e ritrovo aperto a tutti, anche in tempi di forte tensione etnica.

Chi entra al Don Bosco Gambella sa che verrà rispettato e dovrà rispettare i suoi compagni.

Tante sono le iniziative che hanno caratterizzato e tuttora caratterizzano questo centro giovanile: i di-

versi tornei aperti a tutti, grandi e piccoli, ragazze incluse; le grandi feste salesiane e religiose-civili, tra cui spicca quella di Don Bosco con 'La corsa della Pace', una corsa podistica di 10 km per maschi e femmine nel segno dell'inclusione e del rispetto reciproco; i diversi gruppi e associazioni, e tra di essi il Gruppo Animatori e il Gruppo PGS, quest'ultimo avente lo scopo di veicolare l'attività sportiva come strumento di crescita, formazione e solidarietà.

Dato che il livello scolastico accademico della regione Gambella sia medio-basso (in effetti il voto medio per accedere all'università è inferiore in questa regione a confronto della media nazionale), **dopo alcuni anni, sollecitati dai genitori cattolici, i figli di Don Bosco hanno aperto la scuola regolare, dapprima elementare, poi media ed ora superiore, ovvero dalla Prima alla Decima, con circa 800 studenti di diversa etnia.** La scuola in questi anni, seguendo i programmi governativi, si è rinnovata e dotata di strumenti all'avanguardia, come aula di informatica, laboratori di fisica, biologia e chimica, una libreria fornita e spaziosa, con spazi ricreativi molto verdi e ben curati. Come scuola inclusiva verso le famiglie con minor reddito si è costituito fin dai primi anni una rete di benefattori, affinché garantissero con un programma di sponsorizzazione la possibilità a tutti di poter frequentare la nostra scuola, specie verso chi non poteva finanziarsi la scuola.

Una scuola moderna è quella capace di entrare in contatto con la realtà circostante e di costruire percorsi formativi che rispondano alle urgenze attuali. Una di queste è senza dubbio l'emergenza ambientale, che anche in Africa ha i suoi risvolti negativi. **È sorto perciò, all'interno della scuola, il Green Club dove studenti e insegnanti interagiscono e sensibilizzano circa le problematiche ambientali** dovute al cambiamento climatico, proponendo regolarmente attività di pulizia e cura dell'ambiente.

Inoltre, come in ogni scuola salesiana gli studenti, coadiuvati dai Salesiani e docenti, animano diversi gruppi e associazioni, quali gruppo sportivo, dan-

za-teatro, medico-assistenzialistico (Croce Rossa, primo intervento), organizzazione feste scolastiche, doposcuola, gruppo caritativo, etc.

Mi allaccio al tema caritativo per spendere una parola per il gruppo giovanile della parrocchia che in diversi modi tenta di rispondere alle tante necessità della popolazione locale. È degno di nota come, in pieno tempo di pandemia, i giovani parrocchiani abbiano pensato, pianificato e messo in atto una serie di iniziative a favore delle persone più vulnerabili, come anziani e poveri. Tra le attività svolte va ricordato: distribuzione regolare in città di mascherine e materiale sanitario, riparazione o ricostruzione di abitazioni danneggiate da eventi climatici estremi (venti violenti e piogge torrenziali), consegna di cibo di prima necessità a famiglie bisognose.

Tra i beneficiari di tanta carità non va dimenticata la regolare distribuzione di cibo e materiale igienico-sanitario agli oltre 400 prigionieri presenti in città. È questo un modo concreto per incarnare la Parola del Vangelo che anche a loro viene annunciata settimanalmente, grazie alla possibilità di un servizio di

cappellania all'interno della prigione.

Sono tutti questi piccoli segni che testimoniano la bontà della presenza di una "Chiesa in uscita" e aperta ai più bisognosi.

Quando si dice Gambella, qui in Etiopia si pensa a caldo soffocante, zona ad alto rischio di malaria, popolazione misteriosa, crescente criminalità (frutto di una carente cultura del lavoro) ... tutti stereotipi che pur con un fondamento di verità, non di meno ci rilanciano nella sfida educativa che vede Don Bosco al fianco di chi ha ricevuto meno nella vita, e fa più fatica a risollevarsi.

Noi Salesiani vogliamo esserci, al di là di tutto e di tutti, in questa scommessa di un paese che cerca stabilità e futuro, specie per i giovani.

Grazie per tutto il sostegno che ci garantite attraverso la vostra generosità, che permette di portare avanti tante iniziative e progetti in favore dei più piccoli e dei più poveri.

Buon Natale a tutti!

Abba Aristide Marcandalli





VISITA A NILA, TUHA E I VILLAGGI DELLE SHORTLAND – MONS. LUCIANO CAPELLI DA GIZO, ISOLE SALOMONE



Dal diario della visita di Mons. Luciano Capelli alla zona più estrema della Diocesi di Gizo, nelle Isole Salomone.

«**Nila** è una stazione missionaria dal paesaggio incantevole e come **Tuha** ha scuole secondarie di primo e secondo grado, dalla prima media al biennio delle superiori; sono scuole residenziali, che raccolgono i ragazzi da undici piccoli villaggi circostanti e dalla diocesi (tre arrivano anche da Nusabaruku nonostante la lontananza, i più bisognosi forse o i più speranzosi di ricevere una buona istruzione). Tutto è stato ripristinato dal pieno degrado e abbandono grazie agli sforzi della Diocesi di Gizo, in nome di un diritto dei bambini a una **scolarizzazione di base** che gli adulti non rispettano. Qui sono tollerate tante cose per un pugno di dollari: l'assenteismo, l'alcolismo, l'abuso sui minori e dalla scuola si vorrebbe il diploma più che l'alfabetizzazione. Tutelare i ragazzi e le ragazze richiede sforzi eroici, da parte di pochi maestri ed educatori che ci credono e da parte delle madri che sperano, nonostante tutto. Aggiungete il piccolo ospedale del "Good Samaritan" costruito nel 2015 dai volontari di Bormio e non solo, grazie ai sacrifici di tanti.

Questa zona si trova davvero all'estremità della diocesi, al confine con Papua Nuova Guinea. Il clima è umido e caldo, sembra far trasudare tutto dei sacrifici fatti e sembra paralizzare la situazione dei locali in uno sconforto incredulo.

Apatia ed inerzia sembrano non scoraggiare mai il **missionario Father Stanis**, originario del Myanmar, l'unico sacerdote ad assicurare la sua permanenza da cinque anni consecutivi, un tempo relativamente

lungo in questa realtà così isolata.

Stanis persevera nonostante le mille difficoltà nel dotare la stazione missionaria di strutture per l'**accoglienza**, per i maestri, per gli infermieri; cerca di seguire la **manutenzione** degli impianti elettrici e del sistema idrico; sta ripristinando il molo ormai sfasciato dalle mareggiate e proteggendo la costa dall'erosione con barriere di sassi. Le sue omelie sono racchiuse nelle opere e nel buon esempio: ore e ore di duro lavoro in cantiere, nei boschi o per mare per raggiungere la cerchia dei villaggi, poi le celebrazioni e la preghiera.

Nel mese di ottobre ricorre la festa patronale dedicata alla Madonna del Rosario: in una realtà di chiesa devozionale come questa solomonese le recite dei rosari si moltiplicano, ad essa si aggiunge l'adorazione del Santissimo e ho visto Fr. Stanis presiedere i riti stando in ginocchio per quattro misteri completi: omelia silenziosa quelle fitte alle ginocchia! Alla chiusura del mese, sono arrivate qui tutte le delegazioni dei villaggi con la loro Mamma Mary sulla barca e hanno recitato più di mille Avemarie.

Ora che il "superleggero del Bishop" (il piccolo aereo con cui mi muove tra le tante isole della Diocesi) ha un'ala ferita, dopo il rischioso ammaraggio del luglio dello scorso anno, le visite pastorali non possono più svolgersi brevemente, esiste un solo volo alla settimana fino a Balalai. L'alternativa al volo sarebbero una decina di ore di navigazione in oceano con tutti i

rischi e le fatiche del caso. Di conseguenza ho scelto i voli di linea, con un fitto programma di incontri nelle scuole con maestri, staff e studenti, con gli infermieri dell'ospedaletto "Good Samaritan" (costruito dai volontari e diventato centro Covid e presidio ai confini con la Papua), con il consiglio pastorale, con i capi dei villaggi, i catechisti, le suore domenicane presenti sul territorio e lo staff della St. Ann School, una visita al villaggio di Maleai, ecc ...

L'accoglienza è semplice ma calorosa, animata da ragazzi e ragazze delle scuole, dalla scuola materna alle superiori. Per molti di loro la scuola diventa una famiglia. Durante la settimana il Bishop dedica tempo ad incontrarli, ad ascoltarli, a provocare le loro aspirazioni e sogni, a sentire problemi difficoltà, bisogni. I ragazzi ricaricano lo spirito.

Anche la visita al villaggio di Maleai decisa con solo mezza giornata di preavviso è calorosa e ben organizzata.

Non posso non menzionare problemi e difficoltà che sono all'ordine del giorno, sono così tanti che ci vorrebbe un libro per raccogliere e non sarebbe neppure tanto bello da leggere. Sono perenni le insufficienze del sistema idrico, l'assenza di servizi igienici, le problematiche legate alla proprietà della terra, ecc ... L'incuria delle strutture è endemica. La cura e il rispetto di persone e cose richiedono tanto impegno e responsabilità, specie se si tratta di beni comuni. Lo Stato dà un sussidio di tre dollari al giorno ai convitti, le famiglie dovrebbero pagare una retta di due, ma non sempre lo fanno; un uovo costa quattro dollari, un chilo di riso undici. Accontentatevi se parlo delle banalità, che vanno dalla sporcizia, ai bagni che non funzionano, alle serrature divelte, ai letti dell'ospedale messi fronte mare per il fresco e li abbandonati alla ruggine, alla linea telefonica alimentata da un generatore che quando l'uomo pagato per la manutenzione decide di andare ad accenderlo funziona, per un'ora o due, poi non funziona più.

Spesso lo scoraggiamento prende il sopravvento. Sembra tutto fermo, poi ... scoppia la festa religiosa o civile, con i suoi riti, canti, colori, le preghiere e le danze e va in scena la vita, con tutte le sue contraddizioni!

Si rinnova così anche la promessa di aiuto: non è possibile abbandonare questi nostri fratelli meno fortunati di noi!

Grazie per tutto il vostro aiuto, soprattutto con il sostegno a distanza ai bambini delle nostre scuole: il Signore ve ne renda merito!

Buon Natale.

Monsignor Luciano Capelli, SDB
Vescovo di Gizo





SALUTI, RINGRAZIAMENTI E AUGURI DA LUANDA PADRE MARTÍN LASARTE DALL'ANGOLA



**Carissimi Amici e Benefattori di Muxima,
vi auguriamo un santo e felice Natale!**

Muxima, nella lingua kimbundu dell'Angola, significa: "cuore", dunque siete amici del Cuore. Quest'espressione viene utilizzata anche per la Vergine: Mamã Muxima, Madre del Cuore di Luanda, metropoli con undici milioni d'abitanti.

In Angola i salesiani, da 30 anni stanno realizzando una rete per i ragazzi e ragazze di strada con più di 800 destinatari. È una rete che include l'accompagnamento sulle strade, la localizzazione familiare, la creazione di centri d'accoglienza, case-famiglia, case per l'inserimento lavorativo.

Proprio adesso, con il vostro generoso aiuto, stiamo costruendo "Casa Muxima", un centro che accoglierà più di 80 ragazzi e dove realizzeremo laboratori per imparare diverse professionalità: agricoltura, floricoltura, carpenteria metallica, elettricità. Oltre ai laborato-

ri, prevediamo anche delle aule per svolgere le attività scolastiche. Gli adolescenti che saranno accolti a Casa Muxima potranno seguire tre anni di formazione completa.

Conosciamo le immense difficoltà che sta passando in questo momento l'Europa, e vi ringraziamo perché il vostro cuore continua ad essere aperto generosamente verso l'Africa.

L'augurio più sincero perché in questo Natale in cui nasce il Salvatore, possa nascere anche questa nuova casa per i ragazzi più bisognosi della mega città di Luanda per avere quella salvezza integrale mediante lo studio, il lavoro, l'affetto e la fede.

Che il Signore benedica ognuno di voi e le vostre famiglie.

P. Martín Lasarte, sdb
Superiore dei salesiani in Angola

A handwritten signature in black ink, reading "P. Martín Lasarte sdb".



«AL SERVIZIO DEI PIÙ “PICCOLI”» – SUOR MARIA GORETTI THUZAR AUNG, FIGLIA DI MARIA AUSILIATRICE DA CHANTHAGON, MYANMAR



Cari benefattori della FONDAZIONE OPERA DON BOSCO ONLUS,

saluti dal Myanmar. Possa la benedizione di Gesù bambino portarvi amore, pace e gioia. Che il Dio dei poveri vi benedica tutti mentre condividete le benedizioni di Dio con i nostri poveri bambini e giovani. Il Bambino Gesù piange in Myanmar nella persona di ogni “piccolo” che ha bisogno di aiuto. Con la vostra generosità avete asciugato le lacrime dei bambini e dei giovani che hanno fame. Fame di istruzione, fame di nutrimento fisico e sostegno morale.

A Chanthagon abbiamo accolto i nostri fratelli e sorelle giunti da luoghi diversi per rifugiarsi. Sono arrivati dal villaggio di Chantha, dal villaggio di Chaung yoo e dallo stato di Kayah a partire dal dicembre 2021. Noi suore salesiane ci siamo subito occupate dell'educazione dei bambini e dei giovani. Abbiamo accolto i bambini piccoli nel nostro asilo, attivato un corso di informatica di base per i giovani del campo profughi e accolto le 29 ragazze provenienti da diversi luoghi della nostra comunità per offrire loro un corso biennale di contabilità e informatica. Molte di loro provengono da diverse zone di guerra e qui, grazie a voi, possono studiare senza preoccupazioni. In questo modo avete aiutato non solo le ragazze ma anche le loro famiglie.

In questo periodo, abbiamo dato il benvenuto anche a 32 ragazze che provengono da diverse parti del Myanmar. Sono giunte nel nostro centro per imparare l'informatica di base e avanzata, frequentare il corso di contabilità, migliorare l'inglese e dedicarsi



ad altri corsi di formazione umana. Si applicano tutte molto nello studio. Vi ringraziamo per aver sostenuto la loro retta scolastica.

Nella nostra scuola materna accogliamo 52 bambini. Vengono dal villaggio di Chanthagon e anche dal centro profughi. Abbiamo fornito loro lo zaino scolastico, libri, matite e offerto snack e bevande calde. La scuola materna per loro è una vera e propria casa, sono sempre molto felici di stare qui.

Quest'anno siamo riuscite anche ad attivare un corso serale di recupero per bambini dalla I alla VII classe. Sono 85 i bambini a cui abbiamo offerto libri, quaderni e alcuni articoli di cancelleria necessari. Dopo la lezione, dalle 16 alle 17, offriamo loro una merenda di biscotti e cioccolato e preghiamo insieme per tutti i benefattori.

Vi siamo molto grate anche per il dono del generatore di elettricità. È arrivato alla nostra comunità nel momento giusto, proprio quando ne avevamo più bisogno: il sovraccarico infatti ogni tanto interrompeva l'elettricità. Senza l'aiuto del generatore non saremmo state in grado di svolgere bene la nostra missione.

Infine, cerchiamo di aiutare anche i nostri fratelli e sorelle rifugiati distribuendo cibo, visitando il centro di accoglienza, ascoltandoli, accompagnandoli in clinica, quando è necessario, e sostenendoli con un po' di assistenza sanitaria. Abbiamo anche visitato due villaggi che sono stati bruciati dai militari.

CON AMOROSA GRATITUDINE

Suor Maria Goretti Thuzar Aung
Sorella Salesiana
Chanthagon, Myanmar





DALL'INDIA UN APPELLO DI FATHER RICOPAR ROYAN DAL TAMIL NADU



Padre Rico da Coimbatore, Namakkal e Salem nella Regione del Tamil Nadu in India ci scrive per lanciare un appello.

Percorrendo il Cammino di Don Bosco
"In quelle cose che vanno a beneficio dei giovani in pericolo, vado avanti fino all'incoscienza". Queste le parole di Don Bosco, fonte di ispirazione per noi Salesiani e laici compagni di missione per continuare a lavorare per i bambini poveri ed emarginati nel Tamil Nadu, in India.

Cura e protezione per i bambini con HIV/AIDS

Lo Stato del Tamil Nadu registra ancora numerosissimi casi di HIV/AIDS in India: i distretti di Salem e Namakkal sono tra i più colpiti e i bambini sono quelli più esposti alla malattia. Sono orfani e privati delle cure parentali, del sostegno e dell'istruzione. Molti di loro lasciano la scuola e non hanno speranza di ottenere un'istruzione di base.

Don Bosco Care Home, Salem e Don Bosco Anbu Il-lam, Namakkal, sono case di accoglienza per i bambini con infezione da HIV e affetti da AIDS. I bambini abbandonati vengono identificati e portati nelle nostre Case di Cura. Sono quasi 100 i bambini ospitati

che ricevono cibo, cure, assistenza medica, consulenza psicologica, istruzione e possono usufruire di strutture ricreative.

Coloro che hanno completato il loro ciclo di istruzione stanno frequentando i corsi per acquisire il diploma. Quasi 200, per lo più ragazze, sono assistiti nelle proprie famiglie con lo stesso sostegno: cure nutrizionali e mediche, consulenza e istruzione.

Programma di riabilitazione dei bambini di strada a Coimbatore e Salem

Don Bosco Anbu Illam a Coimbatore e Salem lavora per la prevenzione e la riabilitazione dei bambini di strada e dei piccoli lavoratori.

"Anbu Illam" significa "Casa dell'amore" ed entrambe le realtà offrono amore abbondante attraverso cure olistiche fornendo vari servizi: riparo, protezione, cibo, vestiti, istruzione, formazione professionale, consulenza e ricreazione.

I bambini sbarcano sulle strade di Coimbatore e Salem arrivando da varie parti del sud dell'India, vengono in piazza a causa di situazioni di vita difficili e vivono nelle stazioni ferroviarie, nei pressi delle fermate degli autobus, nei bassifondi e nei mercati dei quartieri più poveri. Sono diverse le categorie di bambini che vengono intercettate e che ricevono i nostri servizi: si tratta di bambini orfani e abbandonati, bambini che fanno uso di droghe, figli di detenuti, bambini provenienti da famiglie distrutte, abbandono scolastico, bambini lavoratori e bambini che lasciano la casa a causa della povertà acuta.

I bambini vengono portati ad Anbu Illam per un riparo dove poi vengono forniti cibo, vestiti, assistenza sanitaria, istruzione e attività ricreative. Quasi 400 bambini risiedono in queste case e tutti frequentano la scuola, mentre gli abbandonati ricevono un coaching speciale per continuare i loro studi regolari. Obiettivo primario di Don Bosco è riunire i bambini con genitori e tutori. Quando non hanno mezzi adeguati di istruzione e assistenza a casa, risiedono ad Anbu Illam.

Prevenzione dell'abbandono scolastico nei villaggi e nelle aree tribali

Casa per l'infanzia e Centri di studio serali Don Bosco

Una delle ragioni principali per cui i bambini abbandonano la scuola, oltre alla povertà familiare, è la scarsa capacità di apprendimento e rendimento scolastico e il conseguente disinteresse per gli studi. **Per evitare l'abbandono scolastico, Don Bosco gestisce 8 Case per l'Infanzia dove vengono forniti loro cibo, vestiti, assistenza sanitaria e una formazione speciale nell'istruzione.** Oltre a queste case, tutte le opere salesiane organizzano centri di studio serali (centri di insegnamento gratuiti) in 70 remoti villaggi rurali e tribali. Oltre a speciali coaching su vari argomenti, Don Bosco organizza numerosi eventi culturali, sportivi e di leadership per far emergere i talenti di questi bambini meno privilegiati. Quasi 3000 bambini beneficiano di questa iniziativa.

Allunga la tua mano amica!

Questi bambini corrono il rischio di perdere l'infanzia e il futuro. Don Bosco si adopera ogni giorno per restituire loro la vita, l'infanzia e la dignità. **Vi chiediamo di unire le nostre forze per rendere più vivibile e significativa la vita dei bambini emarginati.**

Grazie e Buon Natale!

Padre Ricopar Royan





Progetti realizzati insieme



Ragazzo al mercato del riciclo di Asmare, Eritrea

Carissimi Benefattori,
grazie al vostro prezioso contributo
siamo riusciti a realizzare alcuni
progetti che vi abbiamo presentato
nei mesi scorsi.

REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO COSTRUZIONE DI UN DORMITORIO PER I BAMBINI DELLA "MAISON PAPY" A KINSHASA

Codice progetto: ACC 21-053

DOVE?

La Repubblica Democratica del Congo è lo stato dell'Africa centrale con il più elevato numero di persone bisognose di aiuti urgenti per quanto riguarda la sicurezza alimentare: quasi il 75% della sua popolazione vive con meno di 1 dollaro al giorno e oltre 1.200 persone muoiono ogni giorno per cause legate alla povertà.

PERCHÈ?

I Salesiani di Kinshasa, attraverso la Cité des Jeunes Don Bosco Lukunga, operano in un'area poverissima nella periferia della capitale, dove l'elettricità funziona a singhiozzo e la carenza idrica è una costante quotidiana. In quest'opera sorge la "Maison Papy", una casa di accoglienza che ospita i minori appartenenti alle categorie più svantaggiate. Sono gli ultimi fra ultimi. Bambini ingiustamente accusati di essere degli "stregoni", orfani che vivono per strada, minori lavoratori, bambini tossicodipendenti.



COME?

Oltre 40 fra bambini e ragazzi che hanno dai 5 ai 17 anni sono accolti nella "Maison Papy". Grazie alla generosità di alcuni donatori sono stati raccolti € 70.000,00 ed è stato costruito un nuovo dormitorio, perché ogni giorno le richieste di accoglienza aumentano.

RWANDA | RISTRUTTURAZIONE E COPERTURA PER IL CAMPO DA GIOCO DEL CENTRO DON BOSCO DI KABGAYI

Codice progetto: AGL 21-049

DOVE?

Il Centro Giovanile Don Bosco di Kabgayi è situato nel distretto di Muhanga, provincia meridionale del Rwanda. È costituito da un centro di formazione, una cappella e un centro giovanile frequentato da un gran numero di bambini e giovani che vengono a giocare in un ambiente sicuro e protetto.

PERCHÈ?

Il Centro ha un campo da gioco che permette di svolgere molta attività fisica, utile alla salute e allo svolgimento di attività formative. A causa delle condizioni climatiche estreme nel periodo delle piogge o nella stagione secca, i bambini non possono sempre partecipare alle attività proposte.



COME?

Grazie al contributo della Fondazione di € 35.000,00 è stato possibile rinnovare lo spazio esistente e mettere una copertura rendendo il campo inclusivo e accessibile a tutti i bambini, abbattendo le barriere architettoniche per creare uno spazio sicuro e allo stesso tempo ricreativo e divertente.

GUATEMALA | UNA CASA SENZA MUSICA È COME UN CORPO SENZA ANIMA!

Codice progetto: CAM 20-005

DOVE?

Il Guatemala è un paese con una popolazione di poco più di dieci milioni di persone di cui il 70% di origine indigena; l'80% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà e nelle aree rurali l'indice di analfabetismo è del 60%.

La situazione socioeconomica è quella di un paese che sta lentamente uscendo da oltre 30 anni di guerriglia contro i vari regimi militari che si sono susseguiti e, il risultato di questo periodo di repressione, è racchiuso nella differenza tra le classi sociali esistenti in questo paese: i poveri e i ricchi; da un lato il 30% della popolazione (di origine europea) che possiede la quasi totalità delle terre e dall'altro il 70% (quasi totalmente indigena) che la lavora per € 2 al giorno. A San Pedro Carchà, nella zona di Alta Verapaz, al centro del Paese, è situata l'omonima Opera Salesiana con parrocchie e oratorio, che svolge numerose attività socio-educative in favore dei più poveri.

PERCHÈ?

I Salesiani di San Pedro Carchà si propongono di rispondere al continuo rischio di emarginazione e disagio sociale a cui sono esposti i più piccoli e i più poveri, proponendo attività formative, culturali e sociali.

COME?

Grazie al contributo di € 12.275,00 è stata costituita una banda musicale per i ragazzi e le ragazze dei villaggi più poveri, offrendo loro l'occasione di un percorso formativo che li aiuti a crescere e li tenga lontani dai possibili rischi di emarginazione sociale.



INDIA | COSTRUZIONE DI UN SERBATOIO DELL'ACQUA PER I BAMBINI DI STRADA DEL DON BOSCO AMBU ILLAM DI COIMBATORE

Codice progetto: INT21-034

DOVE?

Coimbatore è una città industriale dell'India situata nella regione del Tamil Nadu, nella quale ci sono molte opportunità di lavoro sia per i giovani qualificati, che per i non qualificati. Molti ragazzi e giovani senza formazione e titoli di studio, provenienti dall'India del Nord, migrano in cerca di lavoro. Essendo migranti non hanno spazio per riunirsi, giocare e rilassarsi. Molti di loro si riducono a vivere per strada.



PERCHÈ?

Il **Centro Don Bosc Ambu Illam di Coimbatore** da anni offre vari servizi per l'infanzia e la gioventù: case rifugio per i bambini di strada, scuola primaria e centro giovanile per migranti. Nel Centro vengono garantiti a ciascun minore ospitato cibo, riparo, cure mediche, istruzione e accompagnamento. L'acqua potabile resta una delle necessità primarie.

COME?

Nel centro sono ospitati quasi 600 bambini di strada nelle case rifugio, che restano aperte anche per frequentare la scuola nel campus scolastico e, quindi, con una maggiore necessità di fornire strutture igienico-sanitarie pulite e adeguate al numero, ma non ci sono strutture idriche sufficienti nel campus. Tutti i pozzi stanno diventando secchi e la scarsità d'acqua è in aumento. **Grazie al contributo della Fondazione di € 10.000,00 è stato costruito il serbatoio sotterraneo per la raccolta dell'acqua piovana, una buona fonte di acqua per le diverse necessità igienico-sanitarie dei bambini.**

PERÙ | "LA RADIO FA SCUOLA" PER I BAMBINI E I RAGAZZI DI MONTE SALVADO

Codice progetto: PER 20-035

DOVE?

La telefonia fissa e mobile e le stazioni radio nelle valli dell'Alto Andino sono carenti; fino a undici anni fa c'erano solo i telefoni comunitari, solo nel 2009 sono arrivati la telefonia mobile e il servizio Internet, che continuano ad essere comunque scarsi ed inefficienti. In quest'area, come in tutto il mondo, la pandemia di Coronavirus ha causato paura, malattia e morte.

COME?

L'obiettivo principale del progetto è di espandere il segnale di trasmissione alle aree più lontane, ampliando la copertura e migliorando la qualità del segnale radio per raggiungere i bambini, i ragazzi e gli adolescenti, fornendo un'istruzione completa a più di 130 comunità rurali. **Grazie al contributo della Fondazione di € 59.222,81 sono stati realizzati i lavori previsti e la radio ha iniziato a trasmettere raggiungendo anche i bambini e i ragazzi più lontani.**

PERCHÈ?

La parrocchia missionaria salesiana "María Auxiliadora" di Quebrada Honda - Monte Salvado, ha una radio **senza scopo di lucro**, che dall'inizio dell'emergenza ha iniziato un servizio gratuito trasmettendo le lezioni con il **programma "Imparo a casa"**, in modo che i bambini e gli adolescenti di circa 40 scuole primarie e 6 scuole secondarie potessero studiare. Purtroppo, il segnale radio non riusciva a raggiungere tutte le comunità, soprattutto quelle delle aree più lontane.



FILIPPINE | MILLE GALLINE OVAIOLE PER IL DON BOSCO AGRO MECHANICAL TECHNOLOGY CENTER DI LEGAZPI CITY

Codice progetto: FIN 21-001



DOVE?

La città di Legazpi si trova a 500 km a sud-est di Manila. I contadini della zona sono molto poveri poiché è difficile praticare l'agricoltura proficuamente in questo terreno. Inoltre, non hanno accesso ai finanziamenti, non hanno accesso al mercato e hanno difficoltà a trasportare i propri prodotti, non possiedono tecnologia, strumenti e attrezzature di base.

La raccolta delle noci di cocco non è sufficiente per coprire i bisogni della popolazione in crescita, anche per la diminuzione del numero di alberi a causa di tifoni, parassiti e vecchiaia. Queste famiglie di montagna sono tra le più povere della regione di Bicol.

PERCHÈ?

Il Don Bosco Agro Mechanical Technology Center di Legazpi si trova su una zona collinare in parte pianeggiante ad alberi di cocco. Il Centro offre una formazione tecnica di qualità ai propri studenti e supporta oltre 120 famiglie povere attraverso un progetto di micro-credito per la coltivazione della terra e l'allevamento di piccoli animali.

COME?

L'obiettivo principale del progetto è fornire il centro di galline ovaiole per la formazione e la sostenibilità.

Grazie al contributo della Fondazione di € 5.144,00 sono state acquistate 1.000 galline ovaiole per la produzione di uova (circa 750/900 uova al giorno) e sono state avviate le attività di formazione degli studenti e degli agricoltori per imparare le tecniche di allevamento dei polli.

Inoltre, con questa nuova attività sarà possibile realizzare qualche profitto per il Centro, per la copertura di alcune spese di formazione.



**Nuovi progetti
da realizzare insieme**



Carissimi Benefattori,

qui di seguito vi presentiamo una serie di progetti nuovi che i nostri missionari, impegnati nelle diverse parti del mondo, ci hanno segnalato.

Sostenere questi progetti è un modo concreto per rispondere ai bisogni di tanti bambini e giovani e delle loro comunità, anche attraverso un piccolo contributo che, insieme a quelli di tanti altri, può generare grandi cose!

BRASILE | OBRA SOCIAL DOM BOSCO SÃO PAULO, ITAQUERA: PROGETTO "SOCIETÀ DELL'ALLEGRIA, PERCHÉ UN PEZZO DI PARADISO AGGIUSTA TUTTO!"

Codice progetto: BSP 21-069

DOVE?

Nel fragile contesto socio-economico della **periferia orientale della capitale del Brasile São Paulo**, Bairro di Itaquera, sono presenti notevoli sacche di povertà che espongono al rischio di vulnerabilità sociale molti minori e giovani.

PERCHÈ?

Don Giacomo Begni, missionario salesiano italiano, in Brasile da tempo ci racconta che l'Obra Social Dom Bosco si dedica a promuovere attività e percorsi di formazione per bambini e adolescenti che appartengono alle famiglie più povere e sono ad alto rischio di emarginazione sociale.

COME?

Il progetto prevede di coinvolgere circa 1400 bambini e adolescenti di entrambi i sessi, con basso reddito familiare, in situazioni di vulnerabilità e a elevato rischio di emarginazione sociale coinvolgendoli in diverse attività come arti aeree e acrobatiche, giocoleria, danza, capoeira, ginnastica artistica e ritmica, calcio, futsal, taekwondo, teatro.

Il costo globale del progetto è di € 24.000,00 ed è stato costruito un nuovo dormitorio, perché ogni giorno le richieste di accoglienza aumentano.

DONA ORA UN QUOTA

€ 25 per contribuire all'acquisto dei tablet necessari alle attività musicali e di spettacolo.

€ 50 per contribuire all'acquisto dei tavoli da ping pong e dei cacci.



ETIOPIA | NUOVE AULE PER LA SCUOLA PRIMARIA DI ZWAY

Codice progetto: AET 22-056

DOVE?

In Etiopia, uno dei paesi più poveri del mondo, l'accesso all'istruzione è molto difficile se non addirittura impossibile. Ci sono ancora molti bambini che non arrivano a completare la scuola primaria e altri che pur terminando un percorso di scolarizzazione non hanno acquisito le competenze di base che gli serviranno per il futuro.

PERCHÈ?

Molti bambini terminano le elementari avendo imparato poco o nulla, a causa della mancanza di materiali, dell'elevatissimo numero di alunni per classe (fino a 120) e della scarsa preparazione degli insegnanti.

I Salesiani di Zway, fin dagli esordi, hanno sempre fornito ai bambini e ai ragazzi che accolgono un'istruzione di qualità e l'alimentazione quotidiana.

L'educazione di queste nuove generazioni è l'unica via per portare cambiamento: **LA SOCIETÀ SI CAMBIA PARTENDO DALLA CULTURA!**

COME?

Per rispondere alla sempre più elevata richiesta di istruzione e accogliere altri 240 bambini alla scuola primaria di Zway, i Salesiani intendono costruire un nuovo blocco di 4 aule e un laboratorio-biblioteca.

Per la realizzazione di questo progetto è necessario un investimento di € 55.000, per la costruzione delle strutture, l'acquisto dei 120 banchi con le sedie, di 5 tavoli con le sedie e delle 5 lavagne.

DONA ORA UN QUOTA

€ 50 per contribuire all'acquisto di un banco doppio con le sedie.

€ 75 per contribuire all'acquisto di una lavagna.

€ 100 per contribuire alla costruzione delle nuove aule e del laboratorio-biblioteca.



INDIA | ORGANIZZAZIONE DI CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER GIOVANI AL DON BOSCO INDUSTRIAL TRAINING INSTITUTE DI AMSAM, TIRUCHY

Codice progetto: : INT 22-008

DOVE?

Tiruchy è un hub industriale, centro della regione Tamil Nadu, con un'elevata connettività stradale, ferroviaria e delle vie aeree. La città offre molte opportunità di lavoro, anche a molti giovani imprenditori, ma richiede persone con un'istruzione e una formazione professionale adeguata.

PERCHÈ?

La pandemia di Covid 19 ha influenzato drasticamente la vita delle famiglie più povere ed emarginate, soprattutto di bambini e giovani. La pandemia ha contribuito ad aumentare l'abbandono scolastico, costringendo molti giovani poveri a trovare lavori precari, sottopagati e non adeguati alla loro giovane età, anche per sopperire alla situazione di disoccupazione dei loro genitori.

DONA ORA UN QUOTA

Puoi contribuire all'acquisto del materiale necessario alla formazione e fornire il kit didattico ad un giovane con:

€ 25 per gli installatori e i posacavi per linee telefoniche e di rete.

€ 35 per gli elettricisti e i meccanici motoristi.

€ 50 per i meccanici per la refrigerazione e il condizionamento e per i falegnami ed ebanisti.

COME?

Questo progetto si propone di offrire opportunità di lavoro ai giovani che abbandonano la scuola attraverso la formazione professionale per acquisire competenze come:

- **elettricisti;**
- **installatori;**
- **meccanici motoristi;**
- **meccanici per la refrigerazione e il condizionamento;**
- **posacavi per linee telefoniche e di rete;**
- **falegnami ed ebanisti.**

Per avviare questi corsi è necessario un investimento di € 44.683,00.



REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO | COSTRUZIONE DI UNA SCUOLA PRIMARIA – DON BOSCO TSHIKAPA

Codice progetto: : ACC 21-052

DOVE?

Tshikapa si trova sul fiume Kasai a circa 950 km dalla capitale Kinshasa. Con circa 600.000 abitanti, **è la seconda città della provincia congolese di Kasai e anche il suo centro economico**. La città ha acquisito importanza nel corso del XX secolo grazie allo sfruttamento delle miniere di diamanti.

PERCHÈ?

La maggior parte delle scuole nella città di Tshikapa è costruita con fango e tetti di paglia. La situazione drammatica in cui versa l'istruzione locale rappresenta un circolo vizioso che si è venuto a creare nel Paese: **l'istruzione gratuita, garantita dal governo congolese, è una scuola per tutti, ma senza strutture scolastiche adeguate, senza attrezzature e senza materiale didattico.** Di conseguenza, si trovano classi nella scuola primaria con più di 100 alunni che vengono seguite da un solo insegnante e molti bambini che abbandonano gli studi prematuramente per dedicarsi all'attività dell'estrazione dei diamanti per aiutare le loro famiglie a sopravvivere.

COME?

Questo progetto consiste nella costruzione di 6 aule della scuola primaria Don Bosco Tshikapa. Ciò consentirà l'accesso a un'istruzione di base e di qualità per i bambini dai 6 ai 13 anni. La capienza sarà di 50 studenti per classe. Le 6 aule, che verranno costruite, avranno la capacità di ospitare 300 studenti all'anno. **Per la realizzazione delle nuove aule sono necessari € 78.000,00.**

DONA ORA UN QUOTA

€ 100 per contribuire alla costruzione delle nuove aule.



SRI LANKA | SOSTEGNO AI PIÙ POVERI

Codice progetto: LKC 22-026

DOVE?

Lo Sri Lanka, isola popolata da 22 milioni di abitanti a sud dell'India, è uno stato in fallimento.

PERCHÈ?

La situazione politica è instabile e la popolazione, sfinita dalle difficoltà, continua a protestare per la peggiore crisi economica della storia nazionale.

Il Paese è alla deriva, sono state chiuse le scuole per la mancanza di carburante e per la conseguente impossibilità di muoversi per raggiungere le zone più lontane. **La maggioranza della popolazione è in condizioni di povertà estrema.**



COME?

I Salesiani di Negombo hanno iniziato un'attività di distribuzione di aiuti per dare sostegno alle famiglie più povere.

DONA ORA UN QUOTA

€ 30 per l'acquisto di un kit alimentare per le famiglie più povere.



UCRAINA | COOPERAZIONE ITALIANA, SALESIANI E DIOCESI DI KIEV INSIEME PER RICOSTRUIRE CIÒ CHE LA GUERRA HA DISTRUTTO

Al via un programma che guarda al futuro puntando a preparare la popolazione all'arrivo della stagione invernale e a supportare i bambini che non hanno visto la riapertura delle scuole. Il progetto, della durata di sei mesi, è finanziato **dall'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS)** e realizzato dalla **Ong VIS** in tre zone del Paese: Leopoli, Żytomyr e Ivankiv. Tali aree ospitano la gran parte degli oltre 6,28 milioni di sfollati interni. Questo progetto si inserisce nel più ampio programma realizzato dal **coordinamento degli enti salesiani attivi nella solidarietà internazionale (Fondazione Don Bosco nel Mondo, Fondazione Opera Don Bosco onlus, Opera Don Bosco nel mondo, Missioni Don Bosco e VIS)**, che fin dall'inizio del conflitto hanno unito le loro forze per rispondere più efficacemente all'emergenza Ucraina.



PERÙ | SOSTEGNO ALLA CASA DON BOSCO DI MAGDALENA DEL MAR A LIMA PER GIOVANI VENEZUELANI RIFUGIATI

Codice progetto: PER 20-016

DOVE?

Lima, la capitale del Perù, è una città di oltre 9 milioni di abitanti, che vive una crisi diffusa, che colpisce aspetti fondamentali della vita dei peruviani, rischiando di creare mancanza di generi di primaria importanza e carestia, servizi sempre più insufficienti, scarsa istruzione e abbassamento del livello culturale.

PERCHÈ?

L'ultima frontiera della povertà che i Salesiani del Perù si sono trovati a gestire è quella costituita da circa un milione di profughi venezuelani che fuggono dal proprio Paese. Numerosissimi sono i giovani, partiti senza un soldo in tasca, all'avventura, disperati perché in Venezuela non c'è da mangiare, non ci sono medicine, non c'è più nulla!

COME?

I Salesiani di Lima hanno fatto appello alla nostra Fondazione e alla generosità dei nostri donatori per potere avere un sostegno in favore degli oltre 50 giovani venezuelani accolti a Casa Don Bosco a Magdalena del Mar, date la sempre più elevate difficoltà che il Perù sta vivendo.

Per contribuire ai costi di accoglienza dei 50 giovani ospiti di Casa Don Bosco di Magdalena del Mar servono € 22.000,00.

DONA ORA UN QUOTA

€ 20 per contribuire ai pasti quotidiani di un giovane ospite di Casa Don Bosco.

€ 100 per contribuire al mantenimento di un giovane ospite di Casa Don Bosco.



VENEZUELA | COMBOS PER LE FAMIGLIE DEI RAGAZZI DELLE SCUOLE SALESIANE DI CARACAS

Codice progetto: VEN 20-013

DOVE?

Il Venezuela è continuamente attraversato da una grave crisi, sia economica, con un'iperinflazione e un impoverimento della popolazione, che politica.

PERCHÈ?

La popolazione vive una vera e propria emergenza umanitaria, costretta a cibarsi del poco che riesce a trovare e senza la possibilità di accedere alle cure mediche e ai farmaci.

COME?

I Salesiani di Caracas, in questa situazione di doppia emergenza ha attivato un servizio di distribuzione bisettimanale di "combos", pacchi alimentari per le famiglie degli studenti.

Il potere d'acquisto della valuta locale è talmente basso che con € 5,00 è possibile acquistare un combo, costituito da:

- 1 Kg di zucchero
- 1 Kg di latte in polvere
- 1 Kg di riso
- 1 cartone di uova
- 1 kg di carote
- 2 Kg di farina
- 1 Lt di olio
- 1/2 Kg di carne di pollo.

Con soli € 20 puoi aiutarci a preparare 5 "combos" da distribuire alle famiglie dei ragazzi delle scuole salesiane di Caracas!





Salvadanaio

Il "salvadanaio" della Fondazione Opera Don Bosco onlus viene attivato in 2 occasioni:

- Quando abbiamo raggiunto la cifra totale di un progetto in corso, ci attiviamo per riempire il salvadanaio che ci permette di sostenere nuovi progetti educativi nello stesso Paese.
- Quando non è possibile inviare le donazioni raccolte per il sostegno a distanza di un bambino o di una comunità, a causa di conflitti o problemi politici interni di un Paese, ci attiviamo per riempire il salvadanaio che ci permette di inviare le donazioni appena le condizioni lo permetteranno.

Grazie!

SALVADANAIO

Perché è importante il sostegno a distanza

Il **sostegno a distanza** è un gesto semplice che può cambiare il futuro di tanti bambini. Sono ancora tantissimi, infatti, i bambini che vivono in contesti fragili, segnati da povertà e instabilità.

Grazie al tuo sostegno, possiamo intervenire nei villaggi, nelle comunità d'accoglienza, nelle scuole e nei centri di formazione professionale in Bangladesh, Brasile, Cina, Ecuador, Eritrea, Etiopia, Guatemala, Honduras, India, Isole Salomone, Myanmar,

Perù, Repubblica Democratica del Congo, Siria, Sri Lanka, Sud Sudan, Timor Est, Uganda, Uruguay ... per garantire loro i diritti fondamentali alla salute e all'educazione e raggiungere risultati concreti, diffusi e duraturi.

Il sostegno a distanza non è **soltanto la promessa di un futuro migliore, ma una mano che accompagna ogni giorno i bambini da lontano: la tua!**

Sostieni una comunità per un anno con 300€



Sostenere a distanza una comunità permette di raggiungere i bambini della missione scelta e di garantire loro istruzione, alimentazione, diritti e salute: perché nessun bambino venga lasciato indietro!

Significa dare un aiuto concreto a una di queste missioni a tua scelta:

BRASILE | Casa accoglienza per ragazzi di strada di Lauaretê

ETIOPIA | Mensa per i bambini di Dilla

ERITREA | Centro formazione professionale di Dekemhare

INDIA | Comunità "Don Bosco" per minori sieropositivi di Namakkal

ISOLE SALOMONE | Scuola Primaria "St. John Bosco" di Nila

MYANMAR | Centro per minori "Nazareth" di Anisakan

PERÙ | Centro di formazione agricola di Monte Salvado

SIRIA | Centro giovanile Don Bosco di Damasco

SUD SUDAN | Centro sanitario per bambini di Tonj

URUGUAY | Rete di scuole popolari "Fundación Sophia" di Montevideo

Sostieni un bambino per un anno con 260 €



La Fondazione Opera Don Bosco onlus sostiene tanti bambini nei 5 continenti e li accompagna nel loro percorso educativo attraverso l'istruzione e, dove possibile, un pasto quotidiano e l'assistenza sanitaria.

In collaborazione con i missionari locali, ci **assicuriamo che ogni bambino sostenuto abbia la possibilità di crescere e studiare nella sua comunità per un anno intero**: questo è il primo passo per costruire insieme un futuro migliore.

Come fare?

Sul sito

Vai nella sezione **dona ora** del sito **www.operadonbosco.it** e segui le indicazioni riportate.

Con il bollettino postale allegato a questa rivista

Indica nell'apposito spazio:

- **per sostenere una comunità**: "sad comunità", specificando in quale Paese vuoi sostenerla;
- **per un singolo bambino**: "nuovo sostegno a distanza" o "rinnovo sostegno a distanza".

Con un bonifico bancario utilizzando l'IBAN IT92L0623001614000015234424:

scrivendo nella causale:

- **per sostenere una comunità**: "sad comunità" e il Paese scelto;
- **per un singolo bambino**: "nuovo sostegno a distanza" o "rinnovo sostegno a distanza".

Informazioni importanti

- Aderendo al sostegno a distanza della Fondazione Opera Don Bosco onlus ricevi una **scheda informativa** con la foto della comunità o, nel caso del singolo bambino, con la foto del bambino/a all'inizio del sostegno.
- Per **garantire l'anonimato e mantenere la completa gratuità del tuo dono**, non prevediamo di metterti in contatto direttamente con la comunità sostenuta, con la quale la Fondazione mantiene le comunicazioni in modo continuativo.
- Ti ricordiamo che **per tutelare la privacy del bambino/a sostenuto** non inviamo annualmente foto, pagelle o informazioni individuali dettagliate.
- Potrai continuare ad informarti sulle attività della Missione Salesiana che accolgono i bambini, attraverso la rivista Cooperare Educando, che ti verrà spedita a casa, oppure tramite il sito **www.operadonbosco.it** e i social della Fondazione.
- Puoi **attivare o rinnovare il tuo sostegno a distanza** attraverso una donazione online, con bollettino postale o con bonifico bancario.
- Per ulteriori informazioni scrivi a: **adozioni@operadonbosco.it**

operadonbosco.it

Doniamo il futuro
Per il futuro

Un gesto d'amore e di saggezza che parte da te e arriva al prossimo.

Scegliere di fare un testamento solidale significa contribuire a costruire un mondo in cui le nuove generazioni possano crescere sane e avere una vita dignitosa, un mondo in cui tutte le persone abbiano diritti e rispetto, un mondo più sostenibile per tutti dove poter piantare il seme del futuro.

Il testamento è l'unico strumento che ci permette, in vita, di scegliere a chi dare i nostri beni, o di essere autori di un gesto di solidarietà.

Per avere informazioni e chiarimenti sul testamento solidale:
UFFICIO LASCITI Fondazione Opera Don Bosco Onlus · Via Copernico, 9 Milano
T. 02 67827531 · lasciti@operadonbosco.it · Ref. Stefano Arosio

FONDAZIONE
**OPERA
DON BOSCO**



Un gesto presente, e futuro

Io sottoscritto, Mario Proserpio,
sono convinto che fare un Testamento
sia l'unico modo per decidere, in vita,
a chi lasciare i nostri beni.

Scegliere di fare un testamento solidale
significa contribuire a costruire
un mondo in cui le nuove generazioni
possano crescere sane e avere una vita
dignitosa, un mondo in cui tutte
le persone abbiano diritti e rispetto,
un mondo più sostenibile per tutti dove
poter piantare il seme del *futuro*.

Mario Proserpio



Missione salesiana di Zway, Etiopia

Sommario

4 «Una sola parola, logora, ma che brilla come una vecchia moneta: “Grazie!”»

7 «Il vero volto di Dio» è misericordia, carità e umiltà.

11 La parola ai missionari

Dal Brasile con gratitudine Don Giacomo Begni, Dom Bosco Itaquera, Saõ Paolo

La Chiesa in uscita di Gambella Don Aristide Marcandalli dall'Etiopia

Visita a Nila, Tuha e i Villaggi delle Shortland - Mons. Luciano Capelli da Gizo, Isole Salomone

Saluti, ringraziamenti e auguri da Luanda Padre Martín Lasarte dall'Angola

Al Servizio dei più “piccoli”» - Suor Maria Goretti Thuzar Aung, Figlia di Maria Ausiliatrice da Chanthagon, Myanmar

Dall'india un appello Father Ricopar Royan dal Tamil Nadu

27 Progetti realizzati insieme

Repubblica Democratica del Congo | Costruzione di un dormitorio per i bambini della “Maison Papy” a Kinshasa

Rwanda | Ristrutturazione e copertura per il campo da gioco del Centro Don Bosco di Kabgayi

GUATEMALA | Una casa senza musica è come un corpo senza anima!

INDIA | Costruzione di un serbatoio dell'acqua per i bambini di strada del Don Bosco Ambu Illam di Coimbatore

PERÙ | “La radio fa scuola” per i bambini e i ragazzi di Monte Salvado

FILIPPINE | Mille galline ovaiole per il Don Bosco Agro Mechanical Technology Center di Legazpi City

33 Nuovi progetti realizzati insieme

BRASILE | Obra Social Dom Bosco São Paulo, Itaquera: progetto “Società dell'Allegria, perché un pezzo di paradiso aggiusta tutto!”

ETIOPIA | Nuove aule per la scuola primaria di Zway

INDIA | Organizzazione di corsi di formazione professionale per giovani al Don Bosco Industrial Training Institute di Amsam, Tiruchy

REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO | Costruzione di una scuola primaria - Don Bosco Tshikapa

SRI LANKA | Sostegno ai più poveri

UCRAINA | Cooperazione italiana, salesiani e diocesi di kiev insieme per ricostruire ciò che la guerra ha distrutto

VENEZUELA | Combos per le famiglie dei ragazzi delle scuole Salesiane di Caracas

PERÙ | Sostegno alla casa Don Bosco di Magdalena del Mar a Lima per giovani venezuelani rifugiati

41 Salvadanaio

42 Sostegno a distanza

44 Doniamo il futuro



Via N. Copernico, 9 - 20125 Milano · Tel. +39 02 67 82 75 62
info@operadonbosco.it · OPERADONBOSCO.IT